

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagini prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Elezioni generali amministrative

DEL 14 LUGLIO 1895

Consiglieri Comunali

1. FINALI Comm. GASPARE Senatore
2. ALMERICI March. LODOVICO
3. BIFFI Prof. Cav. FERDINANDO
4. BRIANI GIACOMO fu Giacomo
5. CALZOLARI AUGUSTO
6. CECCARONI LUIGI fu Fabrizio
7. EVANGELISTI Avv. FRANCESCO
8. PABBRI LUIGI fu Archimede
9. GENTILI Dott. DAVIDE
10. GIULI Avv. CAMILLO
11. GUERRINI Dott. DEMETRIO
12. LUGARESI Ing. Cav. GIOVANNI
13. MARIONI Cav. GABRIELE
14. MASI Ing. FEDERICO
15. MISCHI Avv. Cav. ERNESTO
16. MONTALTI ANGELO fu Agostino
17. MONTANARI Dott. AGOSTINO
18. MONTEMAGGI Dott. PIO
19. MONTI ANTONIO fu Giuseppe
20. NATALI ANNIBALE
21. NICOLUCCI CLETO di Davide
22. POLONI NAZZARENO
23. PRATI Avv. Cav. ALFREDO
24. RAVAGLIA Geom. SECONDO
25. RICCI ELMO
26. SOLDATI Avv. PIRRO
27. STAGNI FILIPPO
28. SUZZI EGISTO
29. TURCHI Dott. LUIGI
30. VENTURI Avv. LUIGI
31. VERZAGLIA Conte Cav. PIETRO
32. ZANGHERI URBANO di Luigi

Consiglieri Provinciali

I. MANDAMENTO

1. FINALI Comm. GASPARE Senatore
2. ALMERICI March. LODOVICO
3. CAIMMI PIO
4. MISCHI Avv. Cav. ERNESTO

II. MANDAMENTO

1. FERRI Comm. Dottor ANGELO
2. TROVANELLI Avv. NAZZARENO
3. VERZAGLIA Conte Cav. PIETRO

Agli amici nostri — a quanti con noi consentono nelle linee generali della politica e dell'amministrazione, diremo anzi in quelle più generali dell'aspirazione ad una situazione calma, tranquilla, regolare, della città nostra — non abbiamo che poche pa-

role a rivolgere, a brevi ore di distanza alla lotta elettorale.

Stando alle apparenze, la nota dominante è quella della mancanza d'ogni accenno di lotta. Nessuna manifestazione significativa si è vista; non è — almeno al momento in cui scriviamo — alcun lusso di stampe, alcuno strepito di riunioni pubbliche, alcuna di quelle molteplici forme esteriori, onde suole sempre accompagnarsi una battaglia delle urne.

Dobbiamo inferirne che non vi sia battaglia affatto?

Saremmo ingenui al sommo grado.

Se niente si è fatto ostensibilmente, il lavoro occulto non è mancato. Gli amici nostri, dal canto loro, hanno provveduto, come era giusto, senza strepito e senza chiasso, alla necessaria preparazione. Gli avversari stanno pronti a coglierci, se fossimo, o se divenissimo, freddi, inerti e divisi.

E, quando parliamo d'avversari, non vogliamo alludere soltanto a tutta quella eterogenea mescolanza, che va contraddistinta col nome molto generico e molto comodo di *parte radicale* — sotto la qual designazione si comprendono tanto i sognatori quanto i violenti, tanto i seguaci d'ideali oramai tramontati e rancidi prima di realizzarsi, quanto gli insoffidenti e non sempre illuminati fautori di assurde chimere sociali. Vogliamo comprendervi, come è indispensabile, tutta quella gente, che, senza una determinata fede politica — perchè lo stesso vocabolo di *fede* è per essa il più incomprensibile che possa immaginarsi — ama sempre, per mire che è molto facile il riconoscere, sfruttare o fomentare il malcontento, seminare le dissension, crearle dove non sono, sconvolgere ogni razionale assetto e distinzione di partiti, solo perchè ad essa torna proficuo e comodo, e buttarsi ora di qua ora di là come gli antichi soldati di ventura. Qualche volta costoro trovano qualche individuo, che, per ispeciali ragioni, può servir di segnacolo d'opposizione, e gli si raccolgono intorno, anzi cercano altri nomi, altri individui, rispettabilissimi, che assai spesso non interpellano nemmeno, e così accozzano una lista, che se non possono sperare di fare uscire trionfante dalle urne, confidando che serva a gettar della confusione ed a compromettere la riuscita d'altre liste.

Tutti costoro — gli avversari politici e l'accozzaglia incolore che abbiamo accennata — non aspettano, non desiderano altro che la nostra freddezza, la nostra disciplina, per strappare una vittoria, che significherebbe tutto quanto di eccessivo, di scorretto e di pernicioso potrebbe escogitarsi per un povero paese.

Ad evitare un tanto danno, è più che mai necessario un grande spirito d'abnegazione, una grande compattezza; e dell'una e dell'altra non potrà darsi prova se non deponendo nell'urna la lista *concordata*, che noi qui riproduciamo e che il Circolo Democratico Costituzionale raccomanda non solo ai propri soci, ma a quanti

consentono concesso in quei principii d'ordine, che sono la base più indispensabile del benessere della cittadinanza.

×

Ammettiamo benissimo che qualche nome di tale lista — per quanto tutti siano moralmente rispettabilissimi; il che, nell'ora che volge, non è piccolo requisito — possa non piacere interamente a qualche amico nostro; ma esso deve riflettere come, del pari, qualche nome che è a noi più accetto debba riuscire meno grato a chi ha lealmente convenuta l'intera lista con noi ed è disposto ad appoggiarla, non meno lealmente, col voto.

La massima dell'accordo è stata ammessa da una numerosissima assemblea di nostri amici; la distribuzione dei posti e la scelta dei candidati dovevano naturalmente dipendere da parecchie considerazioni. Sarebbe ora difficile e inopportuno dare in proposito lunghi schiarimenti, che però ognuno dei nostri può procurarsi bramando, ed entrare in apprezzamenti d'indole delicatissima. Quello che vogliamo avvertire è solo questo, di non lasciarsi adescare dalle ciarle di chi è interessato a seminare la zizzania tra noi, da chi vede che la grande concordia dei democratici costituzionali — la cui organizzazione è ancora molto recente per tempo, ma dà frutti che altri partiti più maturi possono invidiare — è la forza più efficace, che tenga lontano il ripetersi di tutte quelle aberrazioni, di tutti quei disordini, che affissero giù non solo le pubbliche aziende, ma la cittadinanza intera, e segnarono d'una brutta nota il nome di Cesena al confronto delle città italiane.

Sopra tutto, occorre guardarsi dalle insinuazioni che si vanno abilmente spargendo a carico del colore di questo o di quel candidato, e sulla proporzione che le due parti alleate hanno nella distribuzione delle candidature.

Certi radicali, a cui però non parrebbe vero di ritornare in Municipio con l'aiuto della chiesa, credono o fingono di credere che tutti quelli che professano opinioni religiose — le quali rientrano nel dominio della privata coscienza — siano nemici della patria, e vanno sbraitando e schiamazzando, urlando per illudere alcuni buoni monarchici liberali, facili ad esser presi all'amo.

Orbene, noi non possiamo e non vogliamo — per la delicatezza, già accennata, dell'argomento — fare troppe discussioni in proposito; ma intendiamo bensì richiamare l'attenzione dei nostri amici sopra una distinzione indispensabile, quella cioè che *credenti* non significa punto *anti-Italiani*. Nessuno fu più sincero cattolico di Alessandro Manzoni, che animò della propria fede il capolavoro della prosa italiana, ma nessuno fu più schietto patriotta di lui, che, dal 1815, scrivendo la canzone per l'impresa di re Murat, al 1871 accettando la cittadinanza romana, percorreva e susseguiva Mazzini, nell'altissimo concetto dell'unità della patria.

Questa confusione d'apprezzamenti riguardo a rispettabili individui, confusione

prodotta dall'inferire dalle opinioni religiose la loro linea di condotta politica e amministrativa, è stata per molto tempo assai generale, non solo tra noi, ma anche altrove; ed è bene che una volta cessi, se non vogliamo ritrarne danni gravissimi.

Attentamente esaminata quindi la lista concordata, che il Circolo Democratico costituzionale appoggia, i nostri amici riconosceranno che la parte nostra vi è rappresentata con un tal numero di candidature quale la situazione odierna rendeva conveniente ed equo; e noi li eccitiamo ancora una volta a votarla con animo franco e sicuro, provvedendo così a conservare quel giusto prestigio del partito, che noi desideriamo, non per vana ambizione personale o per ispirito fazioso, ma perchè siamo convinti che da esso dipende il bene del paese.

All' ultim' ora

Avevamo appena scritte le parole che precedono, quando ciò che prevedevamo è avvenuto. All'ultimo momento sono spuntate fuori le liste di combattimento contro la nostra.

La consociazione repubblicana concorre al Consiglio Comunale, con soli otto nomi (i posti, *parrebbe*, della minoranza) e, per il Consiglio Provinciale, limita le sue candidature al primo Mandamento, dove però, confidando nell'appoggio di Cesenatico, presenta una lista completa.

Contemporaneamente, un manifesto, che porta la sottoscrizione generica di democratici indipendenti, raccomanda 22 nomi per il Consiglio Comunale, e, quanto al Provinciale, si limita a presentar candidature per il secondo Mandamento, aggiungendo però che, per accordi presi con la parte radicale, la lista deve essere completata coi nomi della medesima.

Così la parte radicale — se non smentisce e sconfessa apertamente le parole degli indipendenti non che *democratici* — viene ancora una volta a ripetere il giuoco dell'Ottobre 1889, in cui si presentò apparentemente con una lista incompleta, e in cui fece gettare nell'urna tante schede completissime.

Anzi, questa volta, avviene qualche cosa di più speciale, perchè, trovandosi nella lista degli indipendenti e sempre *democratici*, alcune candidature *cattoliche*, la parte radicale, malgrado l'ostentato puritanismo, vorrebbe ad appoggiare anche queste.

Così la differenza tra noi ed i radicali è questa: che noi le alleanze, che il bene del paese c'impone, le facciamo apertamente, a piena luce di sole; li proclamiamo solennemente nelle liste che affiggiamo in pubblico e che corrispondono esattamente a quelle che buttiamo nell'urna; mentre i radicali altro dicono in pubblico, altro fanno in segreto; altro ostentano a parole, altro compiono coi fatti.

Tutto ciò non osserviamo perchè la nuova alleanza dei radicali coi così detti *indipendenti* ci preoccupi; ma perchè era bene avvertire la cosa ad ammaestramento di quei nostri amici, i quali avessero ancora conservate delle illusioni.

Data la fusione e confusione della lista indipendente con la radicale, non è più questione d'inclusione di cattolici in una lista e d'esclusione di essi da un'altra. Cattolici sono nella nostra lista, cattolici sono nella lista avversaria.

Se non che, nella nostra lista l'unione — fatta, ripetiamo, lealmente, a piena luce meridiana — significa accordo in un programma di regolarità amministrativa e di quiete cittadina; mentre quel zibaldone che dovrebbe essere la fusione dei radicali e degli indipendenti dovrebbe servire a far ritornare a galla quegli Amministratori che dal 1889 al 1891 fecero così bella prova.

La nostra unione è determinata da considerazioni elevate e impersonali; quell'altra non è che la lega del malcontenti e delle speranze deluse.

Ciò dicendo, non intendiamo assalire personalmente tutti i candidati degli indipendenti: sappiamo benissimo che del nome di alcuni si è indegnamente abusato, perchè vi furono inclusi senza essere interpellati; ricordiamo che altri avevano preventivamente e pubblicamente declinata ogni candidatura; crediamo che altri, pure tollerando d'essere portati, non abbiano inteso di far propri i lavori di chi manipolava la lista. Ma è appunto dai manipolatori che la lista medesima acquista significato, ed è su di essi che deve giudicarsi.

Quanto avviene dimostra una volta di più come sia indispensabile che i nostri amici diano prova della massima energia e della massima compattezza.

Se c'era chi credeva alla mancanza di lotta, e perciò alla non necessità d'un po' d'abnegazione, deve oramai disulledersi; la lotta ci sarà, e tanto più aspra quanto più celatamente preparata.

Se c'era chi riconosceva utile la presenza di certi elementi radicali in Consiglio, deve comprendere che oramai otto posti sono loro indubbiamente assicurati, e che li potranno conseguire coi propri voti. Aiutarli col voto qualcheuno di noi, vorrebbe dire indebolire la lista nostra, a tutto vantaggio di qualche candidatura, anche eccentrica, che potrebbe trionfare di sorpresa.

Il nostro maggior pericolo — come è avvenuto anche altrove — sarebbe quello che i nostri amici, confidassero troppo in una vittoria completa.

Certamente, le nostre forze sono notevoli, e abbiamo fondata ragione di bene sperare. Ma se tutti, proprio tutti, non concorriamo concordi alle urne, non potrebbe mancarci qualche dolorosa lezione.

Quando si poteva credere che la battaglia fosse vinta anche prima di combattere, se qualcuno dei nostri amici, o per poca simpatia verso qualche candidatura, o per isvogliatezza, od anche per qualche personale impedimento, avesse mancato di dare il proprio voto, non sarebbe stato grave danno.

Ma ora, ripetiamo, non è più così; due liste avversarie, che si fondono in una sola, ci stanno dinanzi; occorre dunque che tutti ci stringiamo intorno alla lista nostra per farla riuscire trionfatrice.

Cesena, dopo aver preceduto le altre parti di Romagna, nel salutare risveglio del principio dell'ordine, non può non mettere uno speciale impegno a perseverare nella sua condotta, dopo che le città sorelle ne hanno seguito con ardore l'esempio.

GIULIA GIULIANI FAVINI

A 64 anni appena, colla serenità del giusto, sabato 6 luglio, chiudeva gli occhi all'eterno riposo questa donna benemerita, che in sé riassume ed esplicò egregiamente il tipo perfetto di educatrice e di madre.

Il suo ideale era il lavoro per la Scuola e per la famiglia, onde la sua vita operosissima trascorse tra questa e quella, attingendo in esse le più soavi e sante gioie, le più belle e vere soddisfazioni terrene; ed elevò a culto l'adempimento del dovere, si rese chiaro esempio di quelle doti e di quelle virtù che il ministero educativo, nei suoi diversi aspetti e gradi, impone.

Allo scrupolo, all'amore, alla saggezza, alla serietà con cui attese al nobile e delicato ufficio suo, ella accoppiò, e ciò torna a maggior lode e merito di lei, quell'austerità che è l'ornamento primo e la qualità indispensabile dell'ufficio istesso.

Il giorno delle solenni e spontanee onoranze funebri, rese alla memoria di GIULIA FAVINI, si disse che l'esempio ch'ella ci lasciò va tanto più magnificato, quanto più si pensa alla leggerezza ed alla vanità che dilagano in questo scorcio di secolo. Tale giudizio è l'espressione del vero, esso è nella coscienza di Cesena e di quanti ebbero la ventura di conoscere e d'apprezzare la donna che rimpiangiamo, e ad avvalorarlo sempre più valgono i brevi cenni biografici che qui riportiamo.

Nacque GIULIA GIULIANI in Torino il 15 ottobre 1831. Suo padre, capitano in quel valoroso esercito piemontese, a cui l'Italia deve la sua unità, in seguito a febbri contratte nelle campagne del 1848-49, moriva il 1° agosto 1850, lasciando nella strettezza la famiglia, onde la figlia Giulia si diede a studiare, e dopo 3 mesi ottenne la patente inferiore ed un posto di maestra in una frazione del comune di Asti, e riuscì in tal modo ad aiutare la madre ed una sorella. Continuò negli studi, e nel 1853 ottenne la patente di grado superiore, venendo dichiarata fra le ottime. Il 6 gennaio 1854 andò sposa a Giuseppe Favini, profugo milanese ed uno degli eroi delle 5 giornate e poi della battaglia di Novara. Nello stesso anno assunse la direzione di un istituto privato per signorine, nella città di Ivrea.

Appena il suo sposo poté tornare a Milano, ella lo seguì, ed ottenne subito un posto di maestra nella metropoli lombarda.

Mandato il Favini R. Commissario in Cesena, la sua famiglia prese qui stabile dimora, e la defunta, nel novembre del 1864, ebbe la nomina di Direttrice nelle nostre Scuole femminili, quando l'ordinamento dell'istruzione primaria era affatto incipiente. E fu principalmente per merito suo, (secondata da quell'impareggiabile gentildonna che fu la Marchesa Clelia Romagnoli) che tale istruzione prese in breve sviluppo e incremento, tanto più che per molti anni, non solo tutte le scuole femminili urbane e rurali, ma anche le miste di campagna — il che vuol dire quasi tutte le classi primarie — furono a lei affidate.

Era socia onoraria e benemerita della Società letteraria Pico della Mirandola e della Società di fraterna beneficenza sedente in Torino.

Per 45 lunghi anni, dunque, di cui 31 nella nostra città, GIULIA FAVINI dette tutta se stessa alla famiglia ed alla Società: ella ben meritò il pubblico affetto, la pubblica riconoscenza. — Di questi sentimenti fecero prova il dolore e il rimpianto della cittadinanza che si accalò nelle vie per le quali passò il funebre corteo, scoprendosi con riverenza e venerazione.

Il lungo corteo mosse dalla chiesa di S. Bartolomeo, prendendovi parte gli alunni e le alunne delle Scuole elementari, l'Istituto Masini, l'Asilo infantile, il Sotto-Prefetto, il Pretore, il Ricevitore del Registro, l'Agente e il Vice-Agente delle imposte, il Preside del Liceo, molti Professori, gli Impiegati del Municipio e degli Uffici governativi, varie signore ed amiche dell'estinta, il corpo insegnante elementare; ai lati del feretro erano le Ispettrici ed il Direttore delle nostre Scuole ed il R. Ispettore Scolastico.

Fra le bellissime corone di fiori olezzanti notammo quella del Municipio e quella degli Insegnanti elementari.

Nel cimitero ricordarono le benemerite e le virtù dell'estinta, con belle, commoventi, e sentite parole, strappando le lagrime ai presenti, la Maestra Signora Itala Vanzi, il Direttore Professor Marinelli, il R. Ispettore Scolastico e il Preside del Liceo.

Il Prof. Mariani, R. Ispettore Scolastico, pose termine al suo dire, augurando all'Italia una numerosa schiera di donne che a GIULIA FAVINI somigliano; noi non sapremmo meglio chiudere questo necrologio che il dovere di cittadini ci impone.

Aggiungiamo le più sentite condoglianze ai congiunti della estinta, così dolorosamente colpiti, e in particolar modo al di lei figlio e nostra carissimo amico Avv. Aristide.

Cesena, 12 luglio 1895.

Le famiglie Favini, Serra e Ceccaroni gratissime ringraziano, nella impossibilità di farlo partitamente, le autorità e tutti coloro, che, nella dolorosa sventura che le ha colpite, vollero ad dimostrare affetto e stima verso la loro adorata morta.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.^o ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

Lista in isfacelo

Parecchi dei candidati, iscritti arbitrariamente nella lista dei così detti *Indipendenti democratici* hanno protestato contro l'abuso fatto del loro nome.

Noi abbiamo direttamente ricevute le seguenti comunicazioni con preghiera di pubblicarle:

Cesena, 13 Luglio 1895.

Sorpreso di vedere il mio nome nella lista proposta dal Comitato degli *Indipendenti Democratici*, dichiaro che non fui mai interpellato in proposito, che se lo fossi stato avrei declinata l'offerta, e che non intendo assolutamente accettare la candidatura, protestando contro chi ha abusato del mio nome.

Giuseppe Moreschini.

Per evitare ogni equivoco, dichiaro pubblicamente che non accettavo la candidatura consigliata proposta dal Comitato degli *Indipendenti Democratici*.

Ghini Giovanni.

Bingrazio i Signori del Comitato degli Indipendenti di avermi proposto a candidato nelle imminenti elezioni amministrative; ma sono dispiacente che la mia salute non mi permetta di accettare questo altrettanto grave che onorifico incarico.

Alberto Neri.

Inoltre il Dottor Ettore Venturoli ha fatto di pubblica ragione la dichiarazione seguente:

Sorpreso di aver visto il mio nome in una lista per le elezioni amministrative di domani, dichiaro che non fui mai interpellato da alcuno in proposito, e che, se ciò fosse avvenuto, non avrei accettato l'offerta di qualsiasi candidatura.

Ettore Venturoli.

Il Conte Carlo Chiaramonti, interpellato dal nostro amico Amilcare Goggi, ha telegraficamente risposto così:

Autorizzò pubblicare rinuncia mia candidatura arbitraria.

Carlo Chiaramonti.

Ci consta poi che i sigg. Conte Cav. P. Verzaglia, A. Montalti, G. Briani, Dott. L. Turchi i quali accettarono la candidatura nella lista concordata, che noi raccomandiamo, non dettero mai la propria adesione alla lista degli indipendenti e non autorizzarono alcuno ad includervi i loro nomi.

Quando si mette insieme una lista a questo modo, quando si fa un atto di combattimento, e si includono nomi di persone che non furono interpellate, per ischiararle contro altre per le quali esse possono nutrir rispetto e simpatia, giudichi il pubblico che modo d'agire sia questo e se sia fornito dei più elementari requisiti di *delicatezza* e di *serietà*.

CESENA

IN GUARDIA — Tanto la nostra lista quanto quella degli avversari incominciano col nome del Senatore Finali; di più vi sono altri nomi comuni. Preghiamo i nostri amici a far molta attenzione di non scambiare una lista con l'altra, e a badare che quella che gettano nell'urna contenga precisamente tutti i trentadue nomi che si trovano nella lista concordata.

SICUREZZA PUBBLICA — Possiamo accertare nel modo più esplicito che l'ordine pubblico, in occasione della votazione di domani, sarà assolutamente garantito, come sarà assicurata la massima libertà di voto. Tutti quanti gli elettori accedano pure alle urne con piena tranquillità, perchè nessuno li disturberà nell'esercizio del loro diritto e del loro dovere.

Un'osservazione — Nella lista degli Indipendenti (emanazione di casa Urtoller) non poteva, naturalmente, non essere incluso uno dei nostri candidati al Consiglio Comunale, il Senatore Gappare Finali. Ma si noti questo: i signori Indipendenti, per andare ad ogni costo d'accordo coi radicali, hanno accettato tutte le candidature di costoro, per il consiglio provinciale, nel 1. Mandamento, e così concorrono a tentare d'escludere il Finali dal maggior consenso della provincia. E poi verrà di nuovo il momento, in cui si sfrutterà il nome meritamente illustre del patriigno per farne un passaporto al minuscolo figliastro per Montecitorio!

Nelle Scuole elementari — Presso la segreteria comunale è ostensibile l'elenco dei concorsi a posti vacanti nell'insegnamento elementare per la Provincia di Forlì. In tale elenco vi sono compresi due posti anche per Cesena, e cioè uno di scuola superiore urbana maschile con lo stipendio di L. 1110, ed uno di Scuola mista rurale con lo stipendio di L. 750. Le domande dei concorrenti debbono essere presentate, in carta bollata da 60 Cent., al R. Provveditore di Forlì entro il corrente mese.

Cassa di Risparmio — La situazione al 30 Giugno 1895, testè pubblicata, reca un attivo di

L. 5.453.902.78 (tra cui notiamo: mutui ipotecari per L. 539.997.71; cambiali per L. 1.826.466.75; conti correnti per L. 419.778.86; valori pubblici per L. 1.213.801.19; stabili per L. 297.252.13); e un passivo di L. 5.044.568.63 (in cui i depositi per L. 3.903.906.51).

Giunta Prov. Amm. — Seduta del 9 corr. Approva: due deliberazioni della Giunta municipale di Cesena per istare in giudizio contro terzi, e quella del Consiglio, pure di Cesena, per concessione di terreno in via delle mura al sig. Garaffoni; la cessione d'acqua potabile fatta dal Municipio di Mercato Saraceno a quell'Ospedale; la vendita d'un relitto di terreno deliberata dal Municipio di Cesenatico agli eredi di Grilli Francesco; la conversione d'un conto corrente di L. 4000 in cambiali, la restituzione d'un libretto a favore del Ricovero dei vecchi, e l'adesione ad espropriazione di terreno per cimiteri, deliberato dalla Congregazione di Carità di Savignano.

A Venezia — Per i mesi di Luglio ed Agosto, sono stabiliti vari festeggiamenti: Domenica 14 Luglio, corse ciclistiche; il 15, serenata sul canal grande, con 100 esecutori; il 20, *Balcone storico*; il 4 Agosto, regato; il 15, grandioso spettacolo di fuochi d'artificio nel bacino di S. Marco ecc. Facilitazioni ferroviarie su tutte le linee.

Manovre militari — Dal 22 corr. al 3 Agosto p. v. avranno luogo, lungo il litorale adriatico, le solite esercitazioni di campagna.

Nel caso che fossero arrecati dei danni, la loro liquidazione verrà fatta secondo le seguenti norme:

1. La Commissione liquidatrice dei danni non tratterà che coi proprietari ed affittuari o mandatarî muniti dal proprietario di regolare procura o consenso, redatto su carta libera, e legalizzato dal Sindaco.

2. I reclami dovranno essere presentati, nelle 24 ore dopo avvenuto il danno, alla Segreteria del Comune entro i cui territori si trovano i fondi danneggiati.

3. I reclami saranno ritirati dalle Segreterie Municipali a cura della Commissione la quale all'atto del ritiro indicherà il giorno e l'ora in cui i reclamanti dovranno trovarsi sui luoghi danneggiati per addivenire alle liquidazioni in contraddittorio.

Gite di piacere — Domani 14, gita da Bologna a Rimini. Partenza da Cesena la mattina alle ore 10.20 Prezzi d'andata e ritorno L. 2.50 in seconda classe, 1.65 in terza. — Il 20 corr. gita Bologna Venezia per la festa del Renditore: dei biglietti fino al 24.

Fiera a Savignano — Il giorno 16 corr., in occasione di fiera, i treni diretti 67 e 60 si fermeranno alla stazione di Savignano per un minuto.

Ufficio di Pulizia Municipale — Le contravvenzioni contestate dalle Guardie Municipali nel mese di Giugno, furono 85 così riportate:

Regolamento di Pulizia Municipale	N. 43
« Sui Velocipedi	« 17
« Sulla Vigilanza Igienica	« 13
« Pulizia Rurale	« 4
« Ornato	« 5
« Varii	« 2
Per distruzione di nidiate	« 1

N. 85

I cani accalappiati 17.

A chi interessa — Nell'ufficio di Segreteria comunale è ostensibile, per tutto il mese corrente, dalle 10 alle 12 di ciascun giorno, il bollettino della Prefettura, pervenuto ieri, colle circolari che trattano dei seguenti oggetti:

1. Domande per concessioni di terreni coltivabili nell'Eritrea.

Circolare 25 aprile 1895 del Governatore O. Barattieri.

2. Passaporti per gli emigranti in Turchia — Disposizioni del Governo Ottomano.

3. Passaporti per gli emigranti nel Venezuela.

4. Avvertimento agli emigranti negli Stati Uniti d'America che, se arrivano senza aver prima di partire assicurato il lavoro, e senza qualche somma di danaro, vengono respinti come indigenti.

5. Emigrazione in Bulgaria — Avvertimento che è necessario regolare passaporto per l'estero, e che i lavori sono ivi sospesi e che l'elemento italiano non vi trova quella preferenza alla quale forse da-

rebbero diritto le qualità superiori dei nostri lavoratori.

6. Norme recenti per l'applicazione della clausola sui vini, contenuta nel vigente trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria Ungheria del 6 Dicembre 1891.

7. Divieto di rilasciare alle persone pregiudicate il passaporto per l'emigrazione negli Stati Uniti d'America.

8. Avvertimento che non ha nessun fondamento la notizia, riportata dai giornali, sull'esistenza di una vistosa credito giacente a Parigi a nome di Scotto Giuseppe, non facendo i registri di Stato Civile di quella città dall'83 al 95 alcuna menzione del decesso del predetto individuo.

Ferimento — Nel pomeriggio del 9 corr., nella casa in via Uberti N. 3, in seguito a diverbio per causa d'interessi, certo F. R. vibrò un colpo di coltello al suo avversario Marsilio Balesti, facendolo gravemente alla scapola destra, e poscia dandosi alla fuga. Il ferito è tuttavia latitante.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. Tonri — 1895.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia *Casali* sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua viva gratitudine all'Egregio Dottor Pio SERRA, che con rara perizia e cure ammirabili salvava la figlia ROMILDE da un fiero *ileo-tifo*.

La famiglia *Uttili* felice di veder risanata la propria ADELE, colpita da grave *tifo* sente il bisogno di ringraziare pubblicamente l'egregio Dott. Luigi Pio per le amorevoli e sapienti cure prodigate all'ammalata.

AGENZIA-AGRICOLA-BELLAVISTA

per la stagione in corso

Zolfo acido e cuprico.

Soffietti meccanici a risparmio di Zolfo.

Solfato di Rame puro.

Pompe irroratrici, solide.

per qualunque stagione

Assicurazioni colla prima Compagnia Italiana.

Semi, Bulbi, Piante.

Attrezzi Rurali.

Torba per disinfazione e lettiera.

Compra-vendita prodotti dell'agricoltura.

Compra-vendita e locazione fondi rustici ed urbani

DITTA MITA TRAMONTI & C.

« SEDE FAENZA »

Concessionari e produttori dei Rinomati Cementi Naturali del Premiato Stabilimento Savelli Modigliana

Per acquisti rivolgersi al Sig. FILIPPO STAGNI esclusivo nostro rappresentante pel Comune e Circondario di Cesena.

N. B. Per Appaltatori Capi Mastri Muratori e rivenditori prezzi speciali da convenirsi.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-SPECIALISTA

per le malattie della Bocca nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio riceve ogni **Sabato** a Cesena in via Dandini N.° 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6.

ANTICA FONTE PEJO V. 4 pag.

QUALITÀ GARANTITA

PREZZI che non temano concorrenza

CONSERVAZIONE E STABILIMENTO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma litta e lucente è donna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone Profumata e inodora

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende tanto profumata che inodora in fiale (flacons) da L. 1,50, 2, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

INDUSTRIA E COMMERCIO IN LEGNAMI

GIOVANNI NAVACCHIA

Casa propria - Via Mulini - Strada Nuova - Porta Finime CESENA

Grande assortimento di Legnami di tutte le qualità. Legni Esteri delle migliori produzioni del Cadore e della Carinzia. Travatura di arice e anche tavolame qualunque sia per lo spessore e lunghezza. Legni Nazionali delle migliori qualità del Veneto e del Ferrarese.

Prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Si accetta qualunque sia l'ordinazione, come anche a carro completo.



Inventore dell' Iniezione e Confezioni antiveneri di **Roob** antisifilitico **Cozzanzi**, garantiti agli increduli anche con pagamento a cara compiuta dietro trattative da convenirsi col predetto inventore. Si trovano in tutte le buone farmacie con dettagliata istruzione nonché presso il suddetto inventore in Napoli Via Morgellina 6, casa propria, il quale ne spedisce ovunque contro vaglia od assegno. Costo dell' Iniezione bocce: L. 3 e dei confezioni per chi non ama l' uso dell' Iniezione scatola da 50 L. 3,50. Idem del Roob vegetale deperativo del sangue in sostituzione del loduro di potassio e dei mercuriali in genere, bocce con relativa istruzione L. 3. Posta ed imbottigliamento Cont. 80. In ogni scatola o boccetta esigere un' etichetta dorata colla firma autografa in nero: **A. Cozzanzi** - Diffidare di ogni bassa insinuazione a scopo d' immorale lucro. - Deposito in CESENA presso i Farmacisti Signori **Giorgi e Pio Montenegro**.

Formola Injez. e Conf. - Lau. g. 20. estr. dr. tan. g. 1. trem. e 30. Idem. Room - Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

CALMANTE PEI DENTI

Questo liquido il migliore Dentifricio fin qui conosciuto ed sperimentato in tutta Italia, ritrovato dal **Scipione Taruffi** farmacista di Firenze, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariali, e l'infiammazione delle gengive; poche gocce di liquido versato in un poca d'acqua serve a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle grato odore. Il modo di usarlo si trova scritto sul cartellino delle boccette medesime che, si vendono a L. 1,25 nelle seguenti farmacie: **Cesena**, unica depositaria farm. **G. Giorgi e figli - Lago, Fabri - Rimini, Sensoli - Pesaro, Peroni - Fano, Carnavali - Arcana, Angiolani - Bologna, Bonavia**; ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Nelle dette farmacie trovansi pure vendibile a L. 1,25, la boccetta il rimedio **Specifico per Galoni**, dell' inventore medesimo. Richiederle sempre specificata **Ditta Taruffi Rodolfo fu Scipione di Firenze**.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di semi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilo. Idem per terreni irrigui o molto umidi. Idem per terreni irrigui o molto umidi. Quantità a seminarsi. - Chilogrammi 50 per ogni ettaro. Nei terreni leggeri è sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Manova. Mi pregio significare che il **Miscuglio** di praterie acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova. **Pizdara, 25 Novembre 1894.**

G. GRANZI, Presidente del Comitato Agrario. Il risultato ottenuto nella seminatura, come, delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro **Miscuglio** per praterie assai scarse, non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata. **Catco, 27 novembre 1894.**

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strale Ferate Meridionali. Il **Miscuglio** seme per la **formazione di praterie**, sommato nei prati dove ho seminato il **Miscuglio** della **Carinzia** sono superiori agli altri per qualità di erbe e per quantità di fieno. **Vigone, 23 Novembre 1894.**

Generale CENZARE Coere. Il **Miscuglio** seme per la **formazione di praterie**, sommato nei prati di S. E. il duca Massari, sommato nei prati da risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni attività; ciò che riconferma l'infinita efficacia del **Miscuglio**, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vaneggiare d'usarlo. **Dicciotto, 6 Novembre 1894.**

Ruzzosi Paolo, Amm. di S. E. il duca Massari. Il **Miscuglio** spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità. **Loreto, 22 Ottobre 1894.**

R. Amm. della Santa Casa di Loreto. **Guardarsi dai calori estivi** facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomacchi più deboli. - È il preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

CONCESSIONARIO MILANO **L'ACQUA DI NOCERA UMBRA** è il prototipo delle acque da tavola - batteriologica-mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di **REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall' onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipochondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofola, il linfaticismo, la pellagra - L' Acqua dell' ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L' Acqua dell' Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.